

della *Teoria generale*, sta nel fatto che le ricette keynesiane sono applicabili alla disoccupazione congiunturale, non a quella strutturale. La *Teoria generale* è un libro esplicitamente dedicato ad una situazione di eccesso generalizzato di offerta sul mercato dei beni e del lavoro; situazione che ben dipingeva gli anni in cui il libro stesso è stato scritto. Quando il peso della disoccupazione strutturale è progressivamente crescente, come oggi, occorrono strumenti diversi rispetto alla pura gestione della domanda; di ciò era perfettamente conscio lo stesso Keynes.

Le ragioni microeconomiche dell'intervento pubblico

Prendendo le mosse dai contributi di Pigou, l'analisi microeconomica ha progressivamente evidenziato numerosi contesti in cui la mano invisibile non riesce a svolgere in modo ottimale il suo ruolo di meccanismo allocativo. Ciò si verifica precipuamente in presenza di mercati imperfetti, beni di natura collettiva, effetti esterni e situazioni di asimmetria informativa.

I beni di natura collettiva (più semplicemente beni pubblici) costituiscono il primo esempio di malfunzionamento del mercato: le scelte decentrate portano ad un livello di produzione inferiore all'ottimo. Un bene è pubblico quando il suo consumo da parte di un qualunque soggetto economico non riduce la possibilità che altri possano consumare simultaneamente lo stesso bene (non rivalità) e qualora sia tecnicamente impossibile escludere qualcuno dal consumo del bene in questione (non escludibilità). Come conseguenza, un bene pubblico può essere oggetto di consumo simultaneo da parte di più agenti economici. Sono esempi di beni pubblici "puri" la difesa nazionale, il sistema della giustizia, l'illuminazione stradale e le trasmissioni televisive via etere non criptate. Accanto ai beni pubblici puri, per i quali valgono simultaneamente i due principi di non esclusione e non rivalità, è possibile identificare una vasta gamma di servizi con natura in parte pubblica ed in parte privata. Un'ora di lezione è un bene pubblico per tutti gli studenti che la ascoltano in quanto

non c'è rivalità nel consumo; d'altra parte è possibile escludere dal consumo del servizio in questione tutti coloro che non sono in regola con le tasse di iscrizione. Il caso opposto è costituito ad esempio dalle strade: non è possibile escludere nessuno dal loro utilizzo ma, in caso di traffico eccessivo, c'è rivalità nel consumo. La produzione ed il finanziamento dei costi relativi ai beni pubblici può essere affidata al mercato, ovvero alle scelte non coordinate degli agenti economici, solo nel caso in cui risulti tecnicamente possibile l'esclusione dal consumo (ovvero qualora sia possibile contrattare il diritto al consumo); in caso contrario occorre una decisione cooperativa che può alternativamente coinvolgere l'intera nazione, i livelli intermedi di governo, o al limite un gruppo limitato di individui.

Il secondo esempio di malfunzionamento del mercato è costituito dagli effetti esterni, ovvero quelle situazioni in cui l'attività di un soggetto economico influenza il benessere o la capacità produttiva di altri soggetti senza mediazioni da parte del meccanismo dei prezzi. L'esempio tipico in questo senso è l'inquinamento. Sebbene tutti abbiamo diritto, in linea di principio, all'aria pulita, non siamo in grado di esercitare tale diritto. L'inquinamento può essere ridotto solo in seguito all'introduzione di norme e regolamenti sulle emissioni inquinanti, oppure applicando disincentivi fiscali sulla base del principio (dovuto a Pigou) che "chi rompe paga". Il mercato è in grado di correggere le inefficienze connesse agli effetti esterni solo nel caso in cui sia possibile stabilire con precisione diritti di proprietà negoziabili; ciò può avvenire solo nel caso in cui l'effetto esterno venga subito da un solo soggetto (o, al più, da un numero molto limitato).

Recentemente è stato evidenziato come un'importante causa di scollamento fra equilibrio del mercato ed efficienza economica sia costituita dall'asimmetria di informazione. Nel caso in cui uno dei due lati del mercato abbia un privilegio di tipo informativo, può sfruttare a proprio vantaggio la carenza di informazione della controparte. Senza entrare nel dettaglio, ciò può provocare l'inefficienza dell'equilibrio o la sua stessa impossibilità. L'asimmetria di informazio-

La politica economica keynesiana: i suoi presupposti e i suoi veri contenuti.